

**Rit. Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

1. SANTA MARIA, DONNA ACCOGLIENTE, AIUTACI AD ACCOGLIERE LA PAROLA NELL'INTIMO DEL CUORE. A CAPIRE, CIOÈ, COME HAI SAPUTO FARE TU, LE IRRUZIONI DI DIO NELLA NOSTRA VITA.

2. EGLI NON BUSSA ALLA PORTA PER INTIMARCI LO SFRATTO, MA PER RIEMPIRE DI LUCE LA NOSTRA SOLITUDINE. NON ENTRA IN CASA PER METTERCI LE MANETTE, MA PER RESTITUIRCI IL GUSTO DELLA VERA LIBERTÀ. **Rit.**

1. LO SAPPIAMO: È LA PAURA DEL NUOVO A RENDERCI SPESSO INOSPITALI NEI CONFRONTI DEL SIGNORE CHE VIENE. I CAMBIAMENTI CI DANNO FASTIDIO.

2. E SICCOME LUI SCOMBINA SEMPRE I NOSTRI PENSIERI, METTE IN DISCUSSIONE I NOSTRI PROGRAMMI E MANDA IN CRISI LE NOSTRE CERTEZZE, CI NASCONDIAMO COME ADAMO NELL'EDEN, OGNI VOLTA CHE SENTIAMO I SUOI PASSI. **Rit.**

1. FACCI COMPRENDERE CHE DIO, SE CI GUASTA I PROGETTI, NON CI ROVINA LA FESTA; SE DISTURBA I NOSTRI SONNI, NON CI TOGLIE LA PACE.

2. E UNA VOLTA CHE L'AVREMO ACCOLTO NEL CUORE, ANCHE IL NOSTRO CORPO BRILLERÀ DELLA SUA LUCE. **Rit.**

Padre nostro.

G: Preghiamo insieme.

Donaci Signore, la fedeltà al mondo presente e la fedeltà al mondo che deve venire, un orecchio in ascolto del mondo e un orecchio in ascolto di Te: e fa che l'incontro creatore fra queste due fedeltà avvenga in noi sotto l'azione del tuo Spirito Santo in un umile cuore. Amen



Atti conclusivi (Benedizione o benedizione Eucaristica)

Canto Finale

Preghiera Vocazionale

Diocesi di Terni - Narni - Amelia
Centro Diocesano Vocazioni

UNA VITA IN ASCOLTO

Canto di inizio.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. La vita consacrata è fondata, come quella di ogni battezzato, sull'ascolto della Parola e sull'ascolto dei fratelli. Essa sboccia e fiorisce nella Chiesa; se si isola, appassisce. Essa matura quando i giovani e gli anziani camminano insieme, quando i giovani ritrovano le radici e gli anziani accolgono i frutti. Invece ristagna quando si cammina da soli, quando si resta fissati al passato o ci si butta in avanti per cercare di sopravvivere. Oggi, chiediamo la grazia di riscoprire il Signore vivo in noi e in tutto il popolo credente.

La condizione perché la nostra vita porti frutto è che rimanga aperta all'ascolto della Parola di Dio. Questa beatitudine è proclamata da una donna, certamente anche lei madre, che conosce quanta felicità ci sia nel vedere che il proprio grembo si allarga per accogliere e partorire la vita. Ma prima che fisica questa accoglienza è spirituale.

Dal SALMO 35

Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia è come le più alte montagne,
il tuo giudizio come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore.



Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa:
tu li disseti al torrente delle tue delizie.



È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,
la tua giustizia sui retti di cuore.

Canto o Canone appropriato

Primo momento: UN CUORE APERTO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,27-28)

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Riflessione

Non conosciamo abbastanza quello che Dio vuole dal nostro cuore, non abbiamo sufficientemente capito da Gesù nel Vangelo che Dio «non respinge il cuore che ha creato», che Dio vuole e può convertire il nostro cuore, che Dio vuole che noi lo amiamo con «tutto il cuore», che la carità deborda e supera il nostro cuore, ma che proprio nel nostro cuore «si incarna» in noi.

Gesù non è venuto per strapparci il nostro cuore cattivo e far di noi degli uomini senza cuore, ma per darci un cuore nuovo capace di diventare uguale al suo. Il vangelo dal principio alla fine, ci insegna, ci mostra, ci propone, la conversione del cuore. (...) Per vivere bisogna amare.

Il Sacro Cuore, il cuore del Cristo, ci mostra come si è fatti quando si è risuscitati dal peccato e si vive la vita eterna. Questo cuore che dobbiamo ricopiare, riprodurre, continuare nel vivo, non è soltanto un cuore di giusto. Per assomigliargli, non basta riportare il nostro proprio cuore nel buon senso, verificarlo, rettificarlo, fare insomma un esame di coscienza o degli esercizi di perfezione. Per essere il cuore dell'uomo nuovo, bisogna che sia un cuore di figlio di Dio, un cuore che accetti di essere invaso, dinamicizzato, posseduto dall'amore di Dio, da Dio che è Amore.

E questo cuore nuovo, questo cuore innestato con una vita nuova, deve accettare in modo filiale, ossia libero, che l'amore di Dio diventi in lui passione per l'uomo: la passione di dare a Dio, per il mondo senza sosta, e tutta intera, la vita che ad ogni istante egli stesso ci dona.

(M. Delbrêl)

Canto o Canone appropriato

Secondo momento: UN CUORE FECONDO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

